



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia



Le grandi Strade della Cultura viaggio tra i tesori d'Italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO
27-28 SETTEMBRE 2008

Museo Benedettino Nonantolano e Diocesano di Arte Sacra, Nonantola

La sede

Il museo è stato inaugurato nel dicembre 1999 e trova sede nei suggestivi spazi dell'ex complesso abbaziale e dell'antico refettorio di Nonantola. L'abbazia venne edificata nel 752, quando l'abate Anselmo, già duca del Friuli, ricevendo in dono dal re longobardo Astolfo suo cognato il territorio di Nonantola, decise di costruire sulle nuove terre una chiesa dedicata alla Vergine e a San Benedetto. Nel 756 il tempio accolse le spoglie di Papa San Silvestro I e da allora la chiesa abbaziale, che nel frattempo era stata ridedicata ai Santi Apostoli, porta la titolazione a San Silvestro. Verso la fine del IX secolo il complesso venne distrutto dagli Ungari e poi ricostruito. La sua importanza crebbe, in particolare perché ospitava molte reliquie, e l'abbazia venne ristrutturata nel XII secolo. Fu allora che il monastero arrivò all'apice della propria potenza, ma già dalla seconda metà del secolo successivo incominciò un rapido declino economico, e l'abbazia perse anche il proprio prestigio. Il monastero venne in gran parte trasformato nel XVII e XVIII secolo e, adibito a seminario. Oggi l'abbazia è di pertinenza della Parrocchia. L'attuale Palazzo Abbaziale rispecchia le modifiche settecentesche effettuate per la sistemazione del seminario, ma vi si conservano ampi tratti della struttura medievale. Attraversando il portale gotico si accede al cortile interno del convento, che cinge il fianco destro e la zona absidale della chiesa abbaziale. Il fianco è percorso da un doppio loggiato quattrocentesco, restaurato, mentre la zona absidale ha conservato l'originario aspetto romanico. L'abside è suddivisa in arcate cieche, a loro volta scandite da archetti mentre le absidiole sono segnate da grandi archi. Il Palazzo ospita la Biblioteca e l'Archivio Abbaziali, al primo piano, e il Museo Benedettino Nonantolano e Diocesano di Arte Sacra.

Il Museo

Il Museo conserva materiali provenienti dalla chiesa abbaziale e dal Tesoro, esposti in modo permanente e ordinati secondo criteri didattici, mentre le testimonianze dalle chiese del territorio di tutta l'arcidiocesi di Modena - Nonantola sono oggetto di mostre periodiche volte a far conoscere e valorizzare i beni artistici locali, spesso di grande qualità. L'esposizione ha sede nei locali dell'abbazia, dove è possibile vedere ambienti di epoca romanica: una grande sala al piano terreno coperta da volte con una colonna centrale coronata da capitello, e quello che probabilmente era l'antico refettorio, nel quale nel 1983 sono stati ritrovati alcuni affreschi riferibili all'inizio del XII secolo raffiguranti *Santi* tra fregi.

Il nucleo principale della raccolta è costituito dal Tesoro dell'Abbazia, esposto in locali attigui al refettorio, e fino agli ultimi lavori allestito all'interno dell'Archivio, il quale conserva documenti di grandissima importanza per la storia europea, fra cui diplomi di vari imperatori (per esempio di Carlo Magno e del Barbarossa) e papi, oltre ai documenti relativi alla storia dell'abbazia e di altre chiese italiane. Nell'Archivio stesso è stato inoltre ritrovato nel 2004 un raro tessuto di seta, riferibile all'VIII-IX secolo e attribuito alle manifatture imperiali della corte di Costantinopoli, che dimostra i rapporti fra i primi abati di Nonantola e l'Impero d'Oriente.

Il Tesoro è costituito da quanto rimane del cospicuo patrimonio di arredi sacri dell'abbazia. Comprende la *stauroteca* - reliquiario volto a conservare i presunti frammenti della Croce di Cristo - di matrice bizantina del X-XI secolo; la *stauroteca* a doppia traversa decorata a sbalzo con le immagini dell'imperatore Costantino e della madre Elena databile all'XI-XII secolo; la *stauroteca* a croce greca del XIII-XIV secolo; il *reliquiario* argenteo dei Santi Sinesio e Teo-

pompo della fine del XII - inizio XIII secolo; il *reliquiario* gotico d'argento del braccio di San Silvestro di Giuliano da Bologna del 1372 e la *cassetta* - reliquiario di Sant'Anseride in avorio, di arte orientale o siciliana della fine XI - inizio XII secolo. Vi si possono ammirare inoltre il *Liber gradualis* - codice in cui sono contenuti i canti della messa - con rilegatura in legno e avorio del XIII secolo; l'*Evangelario* detto di Matilde (perché appartenuto a Matilde di Canossa), ricco di miniature e coperto in argento sbalzato; molti arredi sacri, argenterie, paramenti liturgici del XVII e XVIII secolo; tra questi la *croce astile* - ovvero sorretta da un'asta e usata nelle processioni - dell'abate Morimondo, del XVI secolo; il *pastorale* dell'abate Bonomi (1573 - 1582); l'*Anello* dell'abate con un grande rubino incastonato fra smeraldi e corallo. Vi sono esposte anche pergamene provenienti dall'Archivio abbaziale, tra cui quelle recanti i monogrammi dell'imperatore Carlo Magno e della Contessa Matilde di Canossa. Trovano posto nel museo anche il *Polittico* di Michele di Matteo Lambertini di inizio XV secolo; la pala dell'*Ascensione* di scuola ferrarese; la grande tela *San Carlo fra gli appestati* dipinta nel 1613 - 1616 da Ludovico Carracci (Bologna, 1555 - 1619), cugino dei fratelli Agostino e Annibale Carracci e capo dell'Accademia artistica bolognese degli Incamminati fondata da Ludovico stesso con i cugini. Attivo a Bologna, nella sua bottega si formarono quasi tutti gli artisti bolognesi della prima metà del Seicento.

